Anno IX. TORINO, Martedì 23 MARZO 1875 Num. 82.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: Il [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 MARZO 1875.

Nuovi benefizii al Piemonte.

Il Presidente del Consiglio dà l'intonazione al Ministero ed è responsabile degli atti de' suoi colleghi. Ora al presidente attuale il Piemonte fu già debitore di benefizii speciali, onde conserverà perpetua memoria e specialmente della Convenzione di settembre e della perequazione provvisoria dell'imposta prediale, immaginata ed effettuata a suo danno. E tornato al potere vi tornò colle antiche sue predilezioni e a lui sapranno grado le nostre provincie di nuovi favori. E ne sapranno anche grado a quelli dei nostri concittadini che nelle ultime elezioni generali si adoperarono perchè venisse conservata quella perla alla Nazione.

L'effetto dunque dei provvedimenti dei presenti rettori è molto sovente quello di produrre un danno materiale alle provincie subalpine. Sarà una combinazione disgraziata per esse che l'interesse generale non si possa mai conciliare col loro speciale, i patrocinatori del Ministero si adoperano col solito zelo per dimostrare che la più scrupolosa imparzialità presiede sempre alle deliberazioni dei padroni, ma il fatto sta che non passa anno, quasi non passa mese che non si mulini qualche provvedimento dannoso al Piemonte. Esaminiamo tuttavia alcuni di essi.

Si è osservato che soverchio è il numero de' licei e de' ginnasii e che ragioni di economia e di buon insegnamento consigliano che venga scemato e il Ministro per la pubblica istruzione, sollecito del bene pubblico, propone che il numero dei nuovi istituti governativi in cui si darà l'istruzione secondaria classica si riduca da 182 a 149. Ma a scapito di chi? Naturalmente del Piemonte.

Paragoniamo solo, per brevità, il Piemonte colla Lombardia e la Venezia per ciò che riguarda le mutazioni che produrrebbe l'approvazione del nuovo progetto. Il primo ha una popolazione di 2,900,000 anime e 9 licei regii. Riducendoli, come vorrebbe il Ministro, a 5, ne avrebbe uno ogni 580,000 abitanti. La Lombardia con una popolazione di 3,460,000 ne conserverebbe 9 de' suoi 10, e così uno per 384,000 in cifra tonda. La Venezia, più fortunata ancora, conserverebbe tutti i suoi 9 licei e, avendo 2,640,000 abitanti, uno per 293,000.

Si dirà per avventura che in questa bisogna anzichè alla cifra degli abitanti vuolsi guardare a quella degli allievi che frequentano i licei. Ebbene, anche secondo questo computo si pare l'ingiustizia della nuova distribuzione, poichè i licei di Torino sono già i più frequentati di tutti nelle anzidette regioni. Il liceo Cavour contava nel 1874 180 alunni iscritti, e il Gioberti 155 (*Annuario dell'istruzione pubblica* pel 1873-74), complessivamente 335, mentre i due di Milano non ne contavano che 176, 72 nel liceo Parini, 104 nel Beccaria. E quelli che si sopprimerebbero nel Piemonte perchè non aventi sede in un capoluogo di provincia, sono più frequentati ancora che quelli di Venezia. Infatti uno di essi, il Foscarini, ha 70 alunni, e quello di Marco Polo 56; mentre il liceo di Casale ne ha 59 e quello di Mondovì 50. Altri licei della Lombardia e della Venezia non aggiungono la metà di quella cifra, Belluno 21 Sondrio 23 ecc.

Bastano questi pochi cenni statistici per far vedere l'ingiustizia che si commetterebbe approvando la nuova provvisione del signor Bonghi. Cosa singolare! non si sente il bisogno dell'economia che quando si spende la pecunia pubblica per le provincie antiche. E talora non si ottiene neppure quello scopo, come, per esempio, quando il ministro della guerra consigliava che si fondasse una nuova fabbrica d'armi per toglierla a Torino ove esiste da lungo tempo.

Il sig. ministro dell'interno pare voler emulare gli onorevoli suoi colleghi. Giusta quanto racconta la *Nazione*, il sig. Cantelli ha ordinato che si traslochi colla massima sollecitudine da Torino a Roma il deposito delle guardie di sicurezza pubblica, ove si raccolgono gli allievi di quell'arma, i quali non prestano un vero e proprio servizio, ma imparano ad esercitare il loro mestiere.

Il sig. conte ha forse volontà anch'egli di regalare all'Italia il malanno della Francia, ove, per essersi sempre tutto concentrato a Parigi, si ottenne, come si disse, l'apoplessia al capo, la paralisi alle membra, male di cui era sinora libero il nostro paese.

A quell'eccessivo accentramento ripugnano i nostri costumi, i ministri medesimi dichiarano (in genere, s'intende) di volerlo minorare, lo condannano quasi senza eccezione tutti i candidati che aspirano alla deputazione. Nel fatto tuttavia nonchè diminuirlo lo si esagera sempre più. Trasportiamo dunque a Roma, ove già soverchia la popolazione, le ducento guardie di sicurezza pubblica pagate dallo Stato. Questo nuovo provvedimento in senso dell'accentramento e dannoso a Torino ha l'approvazione della *Nazione*, che non esita a dirlo *ottimo*. Si è già trovato il locale provvisorio, si troverà tosto il definitivo. Non sarà questa nuova spesa ciò che darà il tracollo alla bilancia.

Non v'ha forse popolazione in Italia che implori meno favori dallo Stato che la piemontese. Anzi essa desidera generalmente che il Governo si scordi di essa, perchè quando se ne ricorda, non è altrimenti per mantenere le promesse, per far osservare i patti stipulati, come sarebbe il tronco di strada ferrata fra Carmagnola e Bra, senza cui poco proficua riesce la ferrovia di Savona, e per cui i Comuni si sobbarcarono a gravi sacrifizii, no, se ne ricorda solo quando si tratta di emungere le popolazioni o di privare le nostre provincie di qualche antico o moderno istituto, o di qualche ufficio. Ma se le nostre popolazioni non sogliono accattare favori, non chieggono parzialità, è naturale poi che si sdegnino quando si veggono solo sfruttate, quando troppo si abusa della loro singolare pazienza.

Bra, 21. — Ci scrivono:

Avrete veduto che il nostro giornale *La settimana* reclamò contro una di quelle alterazioni di opere artistiche che pur troppo si consumano col pretesto di restaurazione.

Alla cappella del Carmelo esistente nella nostra chiesa di Sant'Andrea, opera stupenda dell'egregio ing. Tommaso Onofrio, fu testè sovrapposto un tetto, cosicchè fu tolta la luce proveniente dal lucernario, e la cappella è divenutata oscura e triste come tutte le altre della chiesa.

Il peso sulllodato tetto fu costrutto per riparare a qualche stillicidio interno che si manifestò in occasione delle grosse pioggie; ma non era meglio provvedervi riparando i guasti?

Per dar luce alla cappella, fu poi riaperto un finestrino che il cav. Onofrio aveva opportunamente fatto chiudere, perchè abbaglia invece di illuminare, e toglie l'effetto all'architettura. Quanti hanno culto per il bello fanno voti che la cappella venga rimessa nel pristino stato.

Firenze, 21. — In una casa posta in via de' Malcontenti fu ieri reperita, e ben si comprende, sequestrata, una quantità di polvere pirica, del peso di 80 chil., non che parecchie scatole insieme di capsule e delle palle di piombo.

Caserta, 20. — Il giorno 18 un sergente si fece saltare le cervella a Falciano nel quartiere del 50° fanteria; ieri un sotto-tenente di artiglieria, a 27 anni, nativo di Milano, si tirò un colpo di *revolver* al petto, presso la porta della sua innamorata, lasciando scritto un biglietto, nel quale si leggevano le seguenti parole:

« Oggi, o signorina, è la tua festa; non ho altro dono a farti che quello della mia vita. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2389), del 18 febbraio 1875, con cui, a cominciare dal 1° maggio 1875, il Comune di San Giovanni Reatino sarà soppresso e unito al Comune di Rieti nella provincia di Perugia.

2. **Un regio decreto** (n. 2390), del 18 febbraio 1875, con cui, a cominciare dal 1° maggio 1875, il Comune di Sant'Elia Rietino sarà soppresso e unito al Comune di Rieti.

3. **Un regio decreto** (n. 2391), del 21 febbraio 1875, con cui è data esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 13 gennaio 1875, ed intesa a regolare fra l'Italia e la Francia lo scambio periodico degli atti di stato civile dei rispettivi nazionali.

4. **Un regio decreto** (n. MVII, parte suppl.), del 21 febbraio 1875, con cui il Comune di Mergozzo, nella provincia di Novara, è autorizzato ad accettare due donazioni fattegli dal dottor Luigi Tamini.

5. **Un regio decreto** (n. 2401), del 18 marzo, che convoca il 1° Collegio elettorale di Livorno pel 4 del prossimo aprile, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Elettori fatevi iscrivere! — Il Sindaco di Torino pubblicò una grida per invitare tutti coloro che possiedono i debiti requisiti a farsi iscrivere nelle liste elettorali sia politiche che amministrative.

Si fece anche di più, si iscrissero d'ufficio moltissimi elettori, di cui si poterono conoscere le esatte generalità.

Ma resta tuttavia un numero molto considerevole di aventi dritto all'elettorato e che il Municipio non può iscrivere per mancanza di informazioni.

Fra questi sono specialmente tutti gl'impiegati e commessi presso le Case commerciali, bancarie ed industriali che pagano l'imposta indirettamente per mezzo della ritenuta che ne fa il banchiere, il capo-negozio, il proprietario della fabbrica.

Questi elettori non figurano nei ruoli; è dunque necessario che si presentino all'ufficio municipale (cortile del Burro) per fare la relativa domanda.

Per aver diritto all'*elettorato politico*, bisogna:

1° Avere 25 anni compiuti;

2° Pagare un'imposta di quaranta lire all'anno.

Ovvero per gli esercenti commerci, arti ed industrie basta pagare lire seicento di fitto in tutto.

Per i non esercenti commerci basta pure pagare un annuo fitto di L. 600 per casa d'abitazione.

Per l'elettorato amministrativo (cioè per aver dritto di voto nelle elezioni comunali e provinciali) sono richiesti anche minori requisiti.

Basta lo avere 21 anni compiuti, e pagare un'imposta di L. 25.

Al marito si tien conto della contribuzione pagata dalla moglie.

La contribuzione pagata dalla vedova vale per il figlio od il genero.

Al Municipio bisogna indicare:

La data della nascita.

La paternità.

Il domicilio.

Più provare mediante la ricevuta dell'esattore, ovvero (e ciò per gli impiegati commerciali e commessi) presentare una dichiarazione del capo negozio, officina, ecc., con la quale si attesti che nella scheda della ricchezza mobile è compresa la persona che intende farsi iscrivere, per un'imposta superiore a lire 40 annue.

Le condizioni all'elettorato sono così ampie, che Torino potrebbe avere il doppio di elettori di quanti attualmente tiene iscritti; faccia perciò ognuno il suo dovere da buon cittadino, e si ponga ciascuno in grado di recare il suo voto nell'urna; poichè i popoli hanno quel Governo che essi si meritano, e se si vuole avere solerti ed attivi amministratori, bisogna che il cittadino dia esso stesso l'esempio di curare il suo diritto e dovere elettorale.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono avvisati che la seduta di mercoledì 24 corrente sarà straordinaria per deliberare sopra affari del massimo interesse.

Dichiarazione. — Richiesti, inseriamo di buon grado:

« Egregio signor Direttore,

« Il sottoscritto avendo letto nel N. 76 del di Lei diffuso giornale la dichiarazione del signor G. B. Auxilia, riguardo alla cura della difterite col metodo Fera, si sente in dovere esso pure, in omaggio alla pura verità, e per debito di riconoscenza verso il dottore cav. Berruti Giuseppe, di dichiarare pubblicamente che il suo unico e diletto bambino, colpito da angina difterica grave, ottenne pronta guarigione, nello spazio di cinque giorni, mediante ripetute medicazioni fatte col metodo *Fera*. Nessun inconveniente e nessuna conseguenza sorsero per questa cura, che ha ridonato la perfetta salute al figlio suo, in gravissimo pericolo della vita.

« Carlo Paretto. »

Esposizione artistica..... ambulante. — È da parecchi giorni che accanto al terrazzino del caffè S. Carlo si vedono appiccicati una gran quantità di quadri a olio rappresentanti le vedute di Napoli e contorni ed i bizzarri costumi dei popolani meridionali in tutta la varietà delle loro *pose*. Questa piccola esposizione di pittura è il prodotto di alcuni artisti napoletani, i quali girano di città in città in cerca di acquisitori.

È un genere di pittura *economica* di cui si può far *capitale* per adornare il modesto salotto, od il recondito gabinetto.

Caffè San Carlo. — A cominciare da questa sera mercoledì, giovedì e venerdì santo, l'egregio maestro Berreri, coadiuvato dai valenti suoi compagni d'orchestra, eseguirà la Messa da *Requiem* del maestro G. Verdi, che sarà preceduta dalla sinfonia dello *Stabat Mater*.

Nel Caffè D'Azeglio, angolo via Accademia Albertina e D'Angennes, nelle sere di giovedì e venerdì santo verrà dal concerto di musica eseguito lo *Stabat Mater* di Rossini.

Teatri. — Le indisposizioni perseguitano l'Impresa del Regio fino agli sgocciolî della stagione. Ieri sera per improvvisa....... (non vogliamo pronunciare la fatale parola perchè la sanno già tutti a memoria) del tenore Filippi-Bresciani, non si potè dare la prima rappresentazione della *Celinda* di Petrella. L'avremo stasera se agli Dei piace, e contentiamoci che la sia stata passeggera.

— Questa sera, ripetiamo l'avviso ai nostri lettori, sono in vista altri due attraenti spettacoli: la solennità artistica al Gerbino pel monumento Goldoni, (che per errore ieri venne annunziata per domani mercoledì) nella quale avremo il *Cavaliere di spirito*, commedia di Goldoni, e un intermezzo scritto appositamente dall'avv. G. Giacosa, e la prima rappresentazione di una delle sei commedie di Vittorio Alfieri, *I pochi*, al teatro che porta appunto il nome del grande astigiano.

Dividersi in tre, ecco il dilemma di stasera.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 marzo 1875.

Fornero Giuseppe, d'anni 49, di Villarbasse, cuoco — Ferretti Maria Francesca, id. 23, di Aosta, contadina — Moltrasino Maria, id. 17, di Torino, tessitrice — Benedetti Giovanni, id. 50, di Torino, procuratore capo — Perotti Virginia nata Bolavri, id. 41, di Lione, guantaia — Bosse Michele, id. 22, di Goldone, soldato di fanteria — Piccirilli Salvatore, id. 20, di Macerata, soldato bersagliere — Grosso Giuseppe, id. 60, di Saluzzo, muratore — Armeugia Domenico, id. 34, di Col San Giovanni, guardia municipale — Novara Francesco, id. 45, di Villafranca Asti, caffettiere — Bos Matteo, id. 64, di Morimondo, proprietario — Cugnassi Maria nata Clerico, id. 57, di Ormea, sarta — Girandi Francesco, id. 71, di Campiglione, cambista — Martina Andrea, id. 90, di Scalenghe, ex-militare — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 marzo 1875.

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 marzo 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 734,7	+ 2,8	3,4	64	14° 55'	N d.	copert.
9 ant. 734,9	+ 3,8	2,8	50	14° 48'	N d.	ser.
12 m. 734,3	+ 4,5	2,5	42	14° 57'	N d.	n. p. s.
3 pom. 732,9	+ 6,8	3,3	49	14° 57'	N E d.	ser.
6 pom. 732,6	+ 6,1	3,2	46	14° 53'	S d.	ser.
9 pom. 732,4	+ 3,9	3,5	58	14° 52'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,1 / massima + 6,7

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 23 — 0,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 24 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 17 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 6 34
Nascere della **Luna**, 9 25 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 49 matt.
Tramonto, ore 7 7 matt.
Giorno della Luna 17°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle ore del 21 marzo 1875 (ore 6 [illegible])

Mare grosso presso Monte Italo; agitato a Portotorres; mosso altrove. Cielo coperto Sardegna, Po di Primaro e Ancona; nuvoloso in

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — La settimana Santa nell'anno musicale — Memorie e voti — Concerto — Notizie.

In tempi che per essere già dai viventi nell'anno di grazia 1875 alquanto lontani, sono oltre alle memorie mie, come probabilmente oltre a quelle di molti dei miei lettori, la stagione dell'opera al teatro Regio si terminava col carnovale. O sia che si considerasse come una profanazione del tempo quaresimale il tenere più oltre aperto il teatro, o che si credesse (con quanta ragione lo dimostrarono poi i fatti) che in tal tempo sarebbe mancato un sufficiente concorso di spettatori, o per qualsivoglia altro motivo, il fatto sta che in quaresima le porte del teatro Regio erano chiuse con tanto di catenaccio.

Vennero altri tempi, e con essi altre idee ed altri usi. Si prolungò la stagione fino alla Pasqua, ossia, a parlare più propriamente, sino a tutto il mese di marzo: le opere non furono più soltanto due, ma quattro o cinque. E con questa nuova usanza coloro che ritraggono il principale loro guadagno dall'opera che prestano ne' teatri melodrammatici, poterono incominciare in qualche altro teatro la stagione seguente senza interruzione alcuna.

Anche il pubblico vi trovò il suo tornaconto: oltre allo avere in tal modo due o tre opere di più nella stagione che fu detta di *Carnovale-Quaresima*, si ebbe così qualche maggior guarentigia rispetto alla continuità ed alla varietà degli spettacoli: e questo fu certamente un progresso, piccolo se vuolsi, ma pur non indegno di nota.

Con questo ordinamento il tempo in cui i frequentatori di teatri d'opera riodono con maggior compiacenza le favorite opere che stanno per cessare e pensano non più intenso desiderio a quelle che udranno poi sovra teatri minori, è appunto questo della settimana Santa.

Ma non è solo per ciò che la settimana Santa presenta al cultore della musica un particolare interesse: essa suole essere scelta pei concerti di beneficenza che in ogni anno sogliono venire organizzati da persone di cuore a pro di questa o quella bisognosa istituzione: essa suole, o soleva, porgere l'occasione di far sentire alcuni pezzi di musica che invano si vorrebbero sentire in altra stagione. Tali sono, per esempio, le *Sette ultime parole di Cristo*, lo *Stabat*, le *Lamentazioni*. Ho detto *soleva*, perchè tra gl'indizi di decadenza artistica più notati per la nostra città, vi ha pur questo, che si sono lasciate cadere le istituzioni che a siffatte esecuzioni davano luogo, senza che siansene fatte sorgere altre a tenerne luogo.

M'è accaduto di questi giorni di udir ricordare con accenti di vera ammirazione l'esecuzione che delle *Sette ultime parole* musicate dal nostro Luigi Felice Rossi soleva farsi sotto la direzione dell'autore in ogni venerdì Santo nella chiesa dei Martiri.

Un anno si desiderò che venissero eseguite quelle pur belle composte da Mercadante: ma coloro stessi che tale desiderio avevano manifestato, ridomandarono tosto per l'anno dopo quelle del Rossi. Dello stesso autore eseguivasi in più modeste proporzioni nella chiesa di S. Carlo la *Via Crucis* (*Stabat*) semplicissima e pure toccante composizione, di cui alcuni pezzi, uditi una volta, non si possono più dimenticare. Nè voglio tralasciare di ricordare le *Lamentazioni* che solevano eseguirsi in San Giovanni dalla nostra R. Cappella, ora soppressa, nei tre giorni di mercoledì, giovedì e venerdì Santo. Fu anche nella settimana santa che la Società filarmonica (or da tempo disciolta) eseguì più volte nel Regio Teatro con vera grandiosità lo *Stabat* di Rossini.

Non dirò certamente che tutte queste esecuzioni fossero sufficienti a far sì che per la fama loro venissero a Torino o s'inducessero a rimanervi degli stranieri, come accade, o accadeva, per le funzioni di Roma. Io rifuggo dalle esagerazioni e mi guarderò bene dal lasciare anche involontariamente supporre che tali fatti uscissero dalla modesta sfera di una buona e lodevole esecuzione musicale. Credo però che ognuno troverà naturalissimo che io rimpianga, nell'interesse dell'arte, insieme con quanti in Torino coltivano con amore la musica, anche la perdita di quelle modeste manifestazioni della

molti altri luoghi. Venti freschi o forti Genovesi, Veneziani, Riminesi e nord Sardegna, variabili resto Italia. Barometro sceso di 2 a 5 mm. quasi dappertutto. Iersera perturbazione magnetica, stamani circa mezzogiorno forte greco a Firenze. Ieri e stanotte forti venti a Forte Spartivento, Capo d'Armi, e Capo Leuca; fortissimi colpi di O. S. O. e mare agitato al Capo Spartivento. La burrasca del Baltico si dirige verso sud-est. Non si hanno per ora indizi di calma e di bel tempo.

IL TERREMOTO DEL 18 MARZO
E LE VICENDE ATMOSFERICHE
CHE L'ACCOMPAGNARONO.

Preg^mo sig. Direttore,

Il terremoto avvenuto nella notte di ieri, 18, nelle Romagne ed annunziatoci dal telegrafo si è esteso per gran tratto dell'Italia settentrionale, secondo rilevo dalle notizie comunicatemi con grande premura dai miei corrispondenti.

Fin dal mattino del 17, alle ore 8, minuti 9, tempo medio di Roma, una leggiera e breve scossa di terremoto congiunta a un forte rombo, facevasi sentire nel bacino del Piave a Belluno, come mi annunzia il nob. D. Antonio Fulcis, direttore di quell'Osservatorio alpino. La sera del giorno medesimo intorno alle ore 11 il declinometro del nostro Osservatorio diveniva assai agitato in senso verticale; e l'agitazione continuò fin oltre la mezzanotte. Il pendolo sismoscopico appena si spostò dalla sua posizione d'equilibrio. Le molte esperienze fatte sinora hanno addimostrato che codeste meccaniche concitazioni verticali dell'istrumento magnetico sono indizio sicuro di movimenti del suolo, ora lontani ed intensi, ora vicini e più deboli.

E difatti, poco dopo, un'ampia e notevole commozione del suolo si propagò sull'Italia orientale, dal Veneto al Piceno; non si estese eziandio all'ovest in Toscana; ma, come per ordinario in questi casi, assai debole. Ciò io rilevo dalle relazioni ricevute fino a questo momento: ma probabilmente non faranno difetto ulteriori notizie, le quali dimostreranno che il fenomeno è stato più esteso, e faranno rilevar meglio quale ne sia stata la sede precipua, che finora risulta la Romagna.

Tra siffatte relazioni ne scelgo alcune pochissime più precise, che riporto qui appresso.

Da Vicenza, il dott. Carlo Bassani, membro dell'Associazione italiana per le meteore luminose, mi scrive in data di ieri 18: « Stamane ad ore 12, minuti 43, e poi ad ore 12, minuti 53, tempo medio di Roma, due leggiere scosse fecero scricchiolare le mura e i travi delle case; la seconda fu più forte della prima. Non ne conobbi la direzione. »

Da Bologna, il conte Malvasia, che ha stabilito in quella città un completo gabinetto tromosismometrico, così si esprime: « Nella notte decorsa, 18 marzo, alle ore 12, minuti 53, secondi 12, sono avvenute diverse scosse successive di terremoto, *mediocri forti*, ondulatorie e sussultorie. La direzione della prima scossa ondulatoria era da Nord a Sud. Lo spostamento degli aghi nell'isosismometro è stato da Nord a Sud di mm. 6.8, da SO a NE di mm. 6.1, da Est ad Ovest di mm. 3.4, e da NO a SE di mm. 2.7; l'ortosismometro ha indicato un abbassamento del suolo di mm. 0.7. Le scosse sono state precedute da cupo rombo; i quadri sospesi ai muri oscillavano da Nord a Sud, i campanelli hanno leggermente suonato, i vetri delle finestre si sono agitati. »

Da Pesaro, il prof. Guidi, preside di quell'Istituto tecnico, e passionato cultore della fisica del Globo, mi dà le seguenti accurate notizie: « Alle ore 12, minuti 52, secondi 30 antim. (18 marzo) tempo medio di Roma, ebbesi qui violenta scossa di terremoto formata da tre ondulazioni in direzione da NNO a SSE, e da una quarta più leggiera, ma formante angolo colla direzione primitiva, onde parve a molti ed a me pure essere vorticosa.

« La durata complessiva delle quattro scosse si fu dai 12 ai 20 secondi. L'onda sembra essere venuta dal SSE, essendosi nel sismometro Ragona trovato il mercurio nel vasetto NNO, e la punta del sismometro Cavalieri avendo segnata l'ellipoide eccentrica dal lato di SSE: il diametro massimo dell'ellisse tracciata era di mill. 19, il minimo di mill. 7.

« Caddero molti camini e cornicioni; gli orologi si fermarono, ma senza alcuna disgrazia. La scossa fu accompagnata da forte rombo interrotto.

« Il tromosismometro fino dal 15 era agitato nella direzione SO-NO e Nord-Sud, e la massima agitazione avvenne nel 17. I magneti rimasero tranquilli, solo l'inclinometro era salito da qualche giorno. L'aria era calma, il barometro leggermente calante. » Fin qui il Guidi.

Da Firenze il P. Bertelli, direttore dell'Osservatorio tromosismometrico del collegio La Querce, mi annunzia:

« Questa notte, alle ore 12 e minuti 58, t. m. di Roma, debole terremoto ondulatorio e sussultorio a due riprese, coll'intervallo di pochi secondi. Il moto dei pendoli del nostro tromosismometro, alcuni minuti dopo, era composto; ma predominava evidentemente la direzione da NO a SE, e poi un po' meno quella da NE a SO; però la prima impulsione del moto ondulatorio pare sia stata da SE. Il moto sussultorio era pure visibilissimo; e, a quanto hanno indicato gli strumenti, era diretto dal basso in alto, corrispondendo perciò ad un sollevamento di suolo. In tutto il giorno di ieri, fino all'ultima osservazione delle ore 9, minuti 55 di sera, i pendoli erano stati quasi tranquilli. »

Da queste accurate e concordi relazioni si inferisce che il terremoto della notte del 18 marzo risultò da diverse parziali commozioni, la maggior parte delle quali avvenne dovunque 53 minuti dopo mezzanotte in tempo medio di Roma. Da tali relazioni e da altre molte meno complete si ha inoltre che la massima energia del fenomeno si manifestò là dove le coste adriatiche vengono raggiunte dall'Appennino settentrionale, cioè nel tratto dalle Romagne che da Pesaro si stende sino a Forlì, o poco presso, giacchè a Rimini, Cesena e Forlì l'agitazione sismica fu intensa come a Pesaro e forse anche di più, cagionando gravi danni nelle abitazioni.

L'onda si estese al Nord su tutto il resto delle Romagne e nei piani del Veneto, e fu sentita a Faenza, Bologna, Ravenna, Ferrara, Po di Primaro, Rovigo, Padova, Venezia, Vicenza, ecc., perdendo sempre di forza. Nelle rimanenti regioni al Nord dell'Appennino e più dappresso alle Alpi fu nulla e quasi nulla. Parimenti al Sud si propagò sino nelle Marche, ad Urbino, Ancona, Macerata, Camerino ed altrove; nel Piceno, ad Ascoli, sempre più debole. Pare che più al mezzodì nulla si sia inteso, e certo a Cosenza nulla indicarono neanco gli strumenti, secondochè mi telegrafa il dott. Domenico Conti, operosissimo direttore di quella stazione meteorologica.

Al Sud-Ovest dell'Appennino, in Toscana, la concitazione sismica fu assai più debole; pare che a Roma ed a Napoli nulla sia avvenuto.

L'abbassamento barometrico, che suole spesso andare congiunto ai movimenti del suolo, massime se notevoli, non mancò questa volta, comechè non sia stata di grande momento. Invero, dal 16 al 18, il barometro decrebbe su tutta l'Italia da 4 a 5 mill., rimanendo però sempre alto. Sarebbe peraltro cosa difficile il voler affermare una relazione fra codesti due ordini di fatti; imperocchè il descritto abbassamento barometrico, oltre all'essere stato assai leggiero, non fu speciale per le contrade Italiane, ma derivò da un'onda atmosferica di depressione, la quale dall'Atlantico avanzandosi inverso il continente europeo, penetrò nel medesimo dal 16 al 17 pel Golfo di Guascogna; quindi, attraversato l'Istmo dei Pirenei, arrivò nel Mediterraneo il 17 e passò per le nostre stazioni appunto nella notte dal 17 al 18; in quella che una forte corrente polare si estendeva su tutto il Nord-Ovest e sul centro d'Europa, nell'Arcipelago Brittanico, nella Norvegia, nei Paesi Bassi e nel Belgio, nel Nord-Ovest della Francia e nella Germania. Un'altra onda di depressione camminava nel giorno medesimo sulla Russia.

Al momento in cui scrivo, l'abbassamento barometrico diviene assai più celere e più intenso, per causa di una forte depressione che ieri mattina si mostrava sul Mar Baltico e di un'altra meno forte in Africa sulle coste dell'Algeria; e mentre la stagione ancora incerta, come d'altronde suole accadere intorno all'Equinozio.

I descritti sconcerti atmosferici, e l'influsso dell'anzidetta corrente polare, fecero di nuovo diminuire la temperatura, che nei giorni precedenti sembrava volesse pure una volta aumentarsi e prendere il suo normale andamento per questa stagione. Credo far cosa grata ai lettori del suo giornale riportando qui i valori termici centigradi notati nelle principali località d'Europa e d'Italia, alle ore 8 ant. di ieri 18 corrente:

Stazioni	Temperatura
Kasaranda	— 15° 0
Kornosand	— 19. 8
Stocolma	— 9. 4
Tammerfers	— 12. 5
Pietroburgo	— 15. 5
Mosca	— 6. 1
Christiansand	— 1. 0
Copenaghen	— 1. 7
Groninga	— 2. 5
Bruxelles	— 0. 5
Berlino	— 5. 1
Cracovia	— 5. 0
Praga	— 4. 5
Vienna	— 2. 5
Costantinopoli	1. 7
Odessa	— 3. 1
Thurso	2. 2
Valentia	5. 8
Yarmouth	0. 5
Greenwich	— 3. 1
Parigi	2. 4
Bordeaux	6. 2
Lione	9. 0
Berna	0. 2
Trieste	5. 0
Moncalieri	1. 7
Livorno	9. 6
Firenze	8. 0
Roma	7. 1
Napoli	7. 4
Palermo	11. 6
Algeri	10. 0

Da questo prospetto risulta che, come per solito, nelle regioni orientali il freddo è stato più intenso che nelle occidentali e più dappresso all'influsso delle correnti atmosferiche valgono cotanto a mitigare i climi di queste ultime regioni.

Nello scorso mese di febbraio le scosse di terremoto furono frequenti in queste nostre contrade, e mi vennero puntualmente annunziate dai diligentissimi miei corrispondenti; ma cause da me indipendenti mi vietarono di darne pubblica contezza. In una prossima comunicazione le darò alcune notizie sull'inverno ora trascorso, che ha fatto tanto parlare di sè pel suo anormale andamento.

Mi creda, sig. Direttore, con ogni stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri
il 19 marzo 1875.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

P. S. Notizie ne ora ricevute mi annunziano che il terremoto si è esteso nel Nord sino a Treviso ed a Belluno.

Scrivono dal Veneto all'*Esercito*:

Nella solenne occasione dell'imminente passaggio per il Veneto di S. M. I. Austro-Ungarica, l'Autorità militare ha disposto:

Che nelle stazioni di quelle città, sede di guarnigione, si trovi riunito tutto il corpo degli ufficiali in grande uniforme con sciarpa;

Che una compagnia di 100 uomini, pure in grande uniforme e con bandiera, abbia a rendergli gli onori;

Che la musica del reggimento suoni l'inno imperiale austriaco, di cui furono già diramate le copie.

Essendo poi uno dei Sovrani del Nord d'ispezionare, nelle brevi soste, lungo il viaggio, le truppe schierate per fare atto di ossequenza, così il Ministero dell'interno provvederà perchè sia lasciata sgombra dalla cittadinanza quella parte di stazione occupata dalle truppe.

Dicesi poi che le due compagnie alpine di Tolmezzo e di Pieve di Cadore, le quali avevano a Conegliano, possano essere chiamate a Venezia per concorrere anch'esse a rendere sempre più maestosa l'accoglienza all'ospite illustre.

In occasione della visita dell'Imperatore d'Austria, si troveranno a Venezia non solo il Re ed il principe Umberto, ma eziandio la principessa Margherita ed il principe Amedeo.

Interverranno pure il conte Serra, vice-presidente del Senato, e l'on. Biancheri, presidente della Camera.

DIMOSTRAZIONI A NAPOLI.

Venerdì mattina ha avuto luogo a Napoli una dimostrazione degli studenti per l'onomastico di Garibaldi. Il primo nucleo, già numeroso, è partito dall'Università, e poi, attraversando Toledo, si è ingrossato man mano, sicchè era già moltitudine quando è giunto al Municipio. Non pochi cittadini si erano uniti agli studenti, uno di' quali portava la bandiera universitaria.

Precedeva una banda della Guardia Nazionale, suonando l'inno di Garibaldi, il cui nome accompagnato da evviva e applausi echeggiava per le vie. La banda era stata comandata dal funzionante sindaco, al quale si è presentata una deputazione — composta dei giovani signori Alessandro Lioy, Nicola Siniscalchi, Giovanni Caputi, Pasquale Vespucci e Michele del Lupo, rappresentanti le diverse facoltà — con un indirizzo, in cui si manifestavano sensi di vivo affetto, di ammirazione e gratitudine per l'Eroe di Marsala, liberatore di Napoli.

L'on. Pisacane ha risposto che egli qual rappresentante della città divideva con essa gli stessi sentimenti a cui s'è inspirata la dimostrazione. Che di buon animo si sarebbe affrettato a spedire a Garibaldi un telegramma per significargli l'attestato d'affetto e di devozione che la cittadinanza napoletana e la gioventù studiosa nella ricorrenza del suo onomastico gli tributa.

Il f. di sindaco ha poi ordinato che fosse esposta ai balconi del Municipio la bandiera tricolore, che fu accolta da vivissimi applausi.

Più tardi il funzionante sindaco spediva al generale Garibaldi il seguente telegramma:

« *Generale Garibaldi*

« Roma.

« Numerosa dimostrazione gioventù universitaria e buona parte popolo salutato onomastico V. S. plaudendo sua illustre nome ed all'Italia — Commissione dimostranti richiede partecipare V. S. Ill.ma felicitazioni ed augurii — Adempio con lieto animo onorevole incarico aggiungendo augurii miei.

« Sindaco funzionante
« Pisacane. »

Il *Pungolo* del 20 ci parla di altra dimostrazione avvenuta verso la sera dello stesso giorno 19, in seguito alla quale l'autorità politica procedette a parecchi arresti.

Ecco le parole del giornale napolitano:

« Ieri sera, verso le ore 6, fu tentata un'altra dimostrazione che avrebbe dovuto prendere le mosse dalla piazza Dante e percorrere le principali vie della città.

Diciamo tentata, perchè l'autorità politica, forse non credendola ordinata e pacifica come quella della mattina, la impedì.

La folla, piuttosto considerevole, resistette alle prime intimazioni degli agenti di pubblica sicurezza, e fu dopo parecchi arresti che si dileguò. Tra gli arrestati è un prete. »

PROVA DI UNA TORPEDINE.

Il porto di Tolone il mattino del 1° marzo era in festa.

Una folla compatta di spettatori si era recata sulle due rive del golfo delle *Sablettes* per osservare l'effetto di una torpedine sopra un'antica fregata a ruote da 800 cavalli, l'*Eldorado*. Questa era ancorata fra due punte del porto. Il pontone che doveva applicarle la torpedine sul fianco orale d'aliato..

L'esperienza ha avuto luogo a mezzogiorno con pieno successo. L'ingegno del quale si valsero non conteneva meno di 700 chilogrammi di fulmi-cotone, la cui potenza dinamica si manifesta in un modo prodigioso.

In fatti la torpedine di cui parliamo, caricata la vigilia con cura dagli artiglieri, è stata tuffata a 11 ore e 1/2 a ventitrè metri di profondità e a nove metri dal fianco sinistro della fregata.

Nel tempo stesso che il pontone si allontanava dall'*Eldorado*, un leggiero barchiello abbandonava il bordo e si dirigeva verso il preparato elettrico del *Lazzaretto* col filo conduttore, la cui estremità s'immergeva nel centro della torpedine.

Questo filo essendo stato collocato, a mezzogiorno e un quarto, in contatto colla pila portatile di Rhumkorff lasciata a terra, un monte d'acqua di 80 metri di altezza e di 80 metri alla base ha ricoperto istantaneamente la fregata che è sparita di botto, poi la si è riveduta spaccata e vomitante acqua da tutte le sue cannoniere.

Era stata spaccata in due.

Il sussulto è stato terribile, non soltanto sopra i bastimenti della rada, ma anche a terra.

Un fotografo ha preso due ritratti di questo spettacolo e gli sono riusciti bene.

Si fece poscia scoppiare contro la fregata una torpedine portatile di 25 chilogrammi di polvere, portata da una sciatta; gli effetti di distruzione furono spaventosi.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
21 marzo.

(X) Non essendosi ieri finita la discussione della legge sulle modificazioni al reclutamento, si è tenuta seduta anche oggi, sebbene la Camera non fosse in numero. E la discussione è finita, ma fatta la votazione per scrutinio segreto non si sono trovati più di 160 deputati presenti, e quindi il Presidente ha rimandata la votazione al 12 aprile, che è il giorno destinato alla riapertura della Camera.

Il più interessante incidente della tornata di oggi è stato sull'articolo 10, che riguarda i chierici. Tanto il Ministro che la Commissione avevano proposto che gli alunni cattolici e gli aspiranti al ministero del culto nelle altre comunioni e credenze fossero esentati dall'anno di volontariato, e che potessero, soltanto dopo aver conseguito gli ordini, o dopo essere stati dichiarati ministri del proprio culto, venire obbligati a servire in tempo di guerra in qualità di cappellani o presso gli ospedali. Con questa proposta si ristabiliva il privilegio dei chierici, e si dava un passo indietro sulle vigenti leggi. Fortunatamente la Camera a grande maggioranza ha respinto simili proposte, ed invece ha accettato un articolo sostitutivo dell'on. Crispi, col quale è detto che tutte le esenzioni pei chierici ed aspiranti a carriere e ministeri religiosi sono abolite, per cui essi sono interamente uguagliati a qualunque cittadino. In altri termini vige su loro il diritto comune come su tutti.

Un ultimo incidente merita nota. Siccome il fiscalismo traspira da tutti i polsi ministeriali, così Ministero e Commissione avevano proposto che tutti i riformati e gl'inabili al servizio militare, nonchè quelli destinati alla terza categoria, fossero tenuti al pagamento di una tassa! *Risum teneatis amici!* Il gobbo, lo zoppo, il cieco, l'ernioso per essere dichiarati inabili al servizio militare e quindi riformati, dovevano, secondo la proposte ministeriali e della Commissione, pagare una tassa! Si può dir'al più proporre una tassa per chi è esentato, ma giammai per chi è escluso o riformato. Meno male che accortisi a tempo Ministero e Commissione, hanno ritirato le loro proposte, altrimenti avremmo assistito alla più ridicola questione, ove del resto i giornali

---

vita artistica musicale della nostra città.

E poichè mi sono venute sotto la penna le funzioni della settimana Santa di Roma, dirò essermi riuscita assai rincrescevole la notizia, data dai giornali, che anche in quest'anno esse *non si faranno* colà *con la solita pompa*. E intorno a ciò, intendiamoci bene, se per *solita pompa* s'intendesse l'intervento di numerosi membri dell'alto clero col relativo seguito, confesso che non me ne importerebbe gran fatto, e che direi volentieri: s'accomodino! Ma se con quelle parole si allude alla soppressione della esecuzione di qualcuno dei lavori musicali così importanti per la storia dell'arte, pei quali è a buon diritto celebrata la cappella pontificia, allora, come artista, deploro una tale determinazione, che invero non mi pare giustificata. Pur troppo già negli anni scorsi vennero ridotti a minori proporzioni tali funzioni musicali, che a buon diritto hanno sempre fatto l'ammirazione dei forestieri accorrenti a Roma da ogni parte del mondo, e delle quali non è piccolo vanto lo aver destato l'entusiasmo di valentissimi compositori stranieri, e dello stesso Felice Mendelssohn, che pure trovava sì poco da lodare in Italia!

Lo *Stabat mater* a due cori di Palestrina, il *Miserere* a 5 ed a 4 voci di Allegri, quello di *Bai*, i *Responsorii* di Dalla Vittoria d'Avila, le *Lamentazioni* di Palestrina, per esempio, sono musica che gli artisti dovrebbero studiare e procurare di udire frequentemente. Or non è mentre appunto presso altre nazioni si istituiscono e si fan progredire le società corali che in Italia si dovrebbero trascurare istituzioni già esistenti da più secoli, le quali a ragione possono dirsi focolari di ottime tradizioni!

***

Il concerto datosi iersera a numeroso e scelto uditorio la sera del 20 marzo in occasione dell'inaugurazione del negozio di strumenti del signor Francesco Fusella fu come una gara tra maestri, giovani artisti e dilettanti, in cui può dirsi che da tutti fu meritato il plauso. A ciascuno dunque dei numerosi esecutori la sua parte di lode, e specialmente ai giovani signori Nouvelle e Simonetti un incoraggiamento a proseguire con ardore quegli studi in cui ciascuno di essi va visibilmente progredendo.

***

Domani sera andrà in scena, al Regio, la *Celinda* del maestro Petrella. Oggi non si è potuto, per indisposizione del tenore sig. Filippi-Bresciani. Del merito della composizione nulla dirò, perchè fu già favorevolmente giudicata dal pubblico torinese, che già l'udì su questo stesso nella quaresima del 1866, quando venne interpretata dalla Berini, da Vincentelli e da Cotogni.

La *Celinda* era stata scritta nel 1865 pel teatro San Carlo di Napoli, ed era stata quasi subito riprodotta all'Argentina di Roma.

***

Domenica, 28 corrente, giorno di Pasqua, avrà luogo la terza e per ora ultima mattinata musicale dell'Accademia filarmonica. I nostri dilettanti apprenderanno con rincrescimento che, dovendosi in quella stessa sera dare l'*Aida*, i primari artisti di canto del Regio sono dai loro impegni col teatro posti nell'impossibilità di prender parte al concerto, come si era sperato: e d'altra parte non si è creduto poter anticipare la mattinata di qualche giorno come ne era stato dato il suggerimento.

Ecco l'elenco dei pezzi che si eseguiranno:

Czerny. — *Divertissement militaire* per pianoforte a sei mani. Op. 229. (Signori Bertolotti e Marchisio padre e figlio).

Demerssemann. — *Hommage à Glück*, 2me Air varié. (Sig. Beniamino).

Herz. — 1° tempo del 2° concerto, (sig. Bertolotti) con accompagnamento di strumenti d'arco.

Casella. — *Il canto del cristiano*. Meditazione per violoncello con accompagnamento di pianoforte e d'armonio. (Signori Casella, Bertolotti e Marchisio).

Marchisio. — Ballata in *la* bemolle per pianoforte, eseguita dall'autore.

Weber. — *Concert-Stück* per pianoforte (sig. Marchisio) con accompagnamento di strumenti d'arco.

***

Si annunziano varii concerti, uno dei quali con l'ode-infonia di Felicien David, intitolata: *Il deserto*, da molti anni non riudita in Torino. È un lavoro molto originale, che al suo primo apparire ebbe in Francia un successo strepitoso, entusiastico. Dal quale però, anche deducendo quando vi fu di esagerato, rimane ancora tanto di veramente meritato da poter giustificare ampiamente la scelta che per quest'occasione ne fu fatta. Buona fortuna!

Lunedì 21 marzo.

Stefano Tempia.

umoristici avrebbero trovato materia per tutte queste vacanze.

Avremo dunque 22 giorni di sciopero. La Camera si riaprirà il 12. Non si è potuto fare diversamente, perchè i ministri dovranno accompagnare il Re a Venezia per la venuta dell'Imperatore, il quale si tratterrà a Venezia fino al sette, e quindi saranno di ritorno qui il nove od il dieci.

È ritornata stamane da Napoli la Commissione parlamentare sulle elezioni sottoposte ad inchiesta, ed oggi stesso si è riunita per deliberare. Le elezioni su cui si attende il suo giudizio sono quattro: Levanto — Napoli 3° collegio — Corato — Afragola. Dicesi che la Commissione abbia trovato molti fatti gravi specialmente in tre di esse. Alla riapertura della Camera presenterà le relazioni di tutte e quattro.

Non il principe Umberto, come hanno detto alcuni giornali, ma il generale Menabrea andrà a Cormons incontro all'Imperatore d'Austria. Egli rimarrà a disposizione dell'Imperatore. La scelta del generale Menabrea deve essere attribuita, oltrechè ai suoi meriti personali ed alla sua elevata posizione, al ricordo che fu lui quegli che negoziò e concluse il trattato di pace con l'Austria. (*Libertà*).

PROCESSO SONZOGNO.

Leggesi nella *Libertà*:

« Secondo informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, il Pio Frezza, su cui ricade la responsabilità dell'assassinio di Raffaele Sonzogno, sarebbe finalmente uscito dall'attitudine presa di negare tutto, e avrebbe finito per fare importanti confessioni. Pare, diciamo pure, ch'egli avesse avuto il mandato da due individui, i quali erano legati con altre persone. Le confessioni del Frezza, a quanto affermasi, hanno aggiunto poco alle notizie che già la giustizia aveva raccolto e che era in grado di ritenere come accertate.

« Fra le voci che corrono e che riferiamo con riserva havvi pur quella che il processo pubblico sarà trattato dinanzi alle Assisie di Viterbo. »

Il *Corriere Campano* ci reca i ragguagli del deplorevole fatto che ha funestato la città di Caserta, da noi accennato ieri.

Il signor Pio P., ufficiale d'artiglieria, si è suicidato con un colpo di carabina al cuore sul limitare della porta di casa di una delle più distinte e civili famiglie di quella città. Egli era perdutamente amante di una giovanetta appartenente a quella famiglia, e non la poteva sposare per mancanza di dote; e ieri appunto che ricorreva l'onomastico dell'oggetto amato pensò farle il sacrificio della vita recandosi inosservato senza alcuna speranza. Perchè si era recato di notte, a quel che pare, verso l'una precisamente in quel luogo fatale.

Prima di accorgersi dell'avvenimento luttuoso fu la domestica della fidanzata recandosi a casa per la sua giornaliera incombenza: costei, giunta all'ultima branca della scalinata, si accorse di un militare disteso lungo i gradini che toccano la porta.

Discese nel cortile e diede l'allarme ma nè la famiglia della Signorina, nè altra del palazzo intesero nulla, neppure il colpo di carabina, forse attutito nell'angusta scala e dalla bassezza della volta: forse anche perchè il fatto dovette essere consumato in un'ora in cui il sonno è più intenso. Ma alle grida della domestica accorsero i vicini e fu chiamato il pretore.

Il povero ufficiale fu rinvenuto in un lago di sangue. Aveva la testa appoggiata al braccio destro. Al grilletto della carabina era attaccata una piccola asta, che dovette servire di leva al piede per far scattare il colpo. Il proiettile gli aveva passato il cuore parte a parte, ed era uscito dalla scapola sinistra figgendosi sotto l'architrave di una porta vicina. Accanto al cadavere si son rinvenuti un involto ed una lettera, che sono stati sequestrati dal Pretore.

Noi rinunziamo a descrivere la scena straziante avvenuta nella famiglia della Signorina, come non ci basta l'animo di pensare al dolore che dovranno sentire alla crudele notizia della morte del povero Pio i suoi lontani genitori a Milano che lo amavano tanto.

L'impressione nel pubblico è stata profonda, ed a ragione. Dopo quello del Waldis è il secondo dramma al quale assistiamo, a pochi mesi d'intervallo!

Alle 3 pom. di ieri l'altro si sono resi gli ultimi onori alla salma dell'infelice tenente Pio P.

Il generale, tutti i comandanti di Corpo, tutti gli ufficiali d'artiglieria e parecchi borghesi hanno accompagnato il convoglio ch'è mosso dall'Ospedale Militare e passando per la via Municipio si è diretto alla chiesa del Redentore.

Ivi dopo la funzione religiosa un capitano del corpo ha detto poche parole commoventissime di addio sul feretro.

Sui volti dei compagni d'arme dello estinto e nell'aspetto di quanti assistevano alla mesta cerimonia si leggeva una profonda compassione e la commiserazione del funesto amore, che ha fatta una vittima nel più bello della vita.

LA GERMANIA E IL PAPA.

La stampa estera si occupò molto, di questi giorni, delle proposte che il Governo di Berlino avrebbe fatte al Gabinetto italiano intorno alla situazione del Papato.

Se dobbiamo credere al foglio inglese *The Hour*, lo scopo principale del dispaccio diretto al signor Di Kendell da Bismark sarebbe quello d'invitare il Governo italiano a riflettere se non convenisse fare in modo che il successore di Pio Nono s'impegni per l'avvenire a non immischiarsi in alcuna guisa nella politica interna degli Stati.

Se il futuro Papa rinunziasse, la sua elezione non sarebbe riconosciuta.

Si afferma pure che questa proposta non sarebbe stata fatta all'Italia sola, ma che il Gabinetto di Berlino avrebbe testè cercato di scandagliare a tale proposito le intenzioni del Governo austriaco, mentre si dispone a indirizzare lo stesso invito alle altre potenze.

Fino ad un certo punto queste notizie avrebbero ben poco d'inverosimile, essendo conformi ai precedenti già noti della politica prussiana. Due anni fa, il sig. di Bismark aveva pronunziato nel Reichstag un discorso con cui rivendicava per i Governi europei il diritto, se non di esercitare un controllo diretto sulla prossima elezione del conclave, almeno di pretendere dal futuro eletto certe garanzie contro gli eccessi del potere pontificio.

È nota, d'altronde, la circolare che egli ha diretta sulla stessa questione alle diverse potenze tempo fa, e che fu pubblicata all'epoca del processo Arnim. Il Bismark proporrebbe segnatamente di domandare una rinunzia formale alla dottrina esposta nell'Enciclica del 5 febbraio scorso, in virtù della quale il Papa ha creduto poter dichiarare nulle e non avvenute le misure decretate da un Governo nella pienezza del suo potere legislativo.

Il citato foglio *The Hour* soggiunge che una tale questione ben potrebbe essere oggetto d'uno scambio di idee tra l'imperatore Guglielmo ed il Re d'Italia nella prossima intervista di questi due sovrani.

— Il *Daily Telegraph* contiene pure il seguente telegramma particolare:

« Colle istruzioni inviate al sig. Kendall a Roma, il Governo tedesco vorrebbe ottenere, col consenso dell'Europa, l'abolizione dei privilegi che fanno del Papa un sovrano europeo; ma desso non intende punto occuparsi delle funzioni del Santo Padre come vescovo di Roma. Ne'suoi abboccamenti col sig. Visconti-Venosta, il sig. di Kendall non ha giammai lasciato scorgere che la Germania avesse la menoma velleità d'influenzare la politica interna dell'Italia. Il solo oggetto del Governo tedesco si è di far tacere definitivamente le pretese del Papa di conservare l'autorità ed il prestigio d'un sovrano temporale. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 22 marzo.

L'inaugurazione del monumento Manin ebbe luogo alla presenza del rappresentante del Re, di tutte le Autorità, delle Commissioni della Camera e del Senato, dei sindaci, dei consoli e d'immensa folla. Alle ore 1 venne scoperta la magnifica statua di bronzo.

Il sindaco disse che l'inaugurazione del monumento, col concorso di italiani e stranieri, è, oltrechè un tributo di Venezia, un tributo dell'intera nazione. L'indole mite di Manin pareva non adatta a sollevarsi nelle rivoluzioni, ma l'amore di patria è capace di prodigi.

Accennò alla corrispondenza d'intendimenti e sentimenti fra Manin e Venezia. Disse che Manin dittatore ha salvato l'onore ed il principio nazionale. Esule a Parigi, agevolò l'alleanza francese, e colla sua condotta contribuì all'unione delle forze italiane, che portarono l'unità dell'Italia colla Casa di Savoia. Soggiunse che Manin lascia un prezioso retaggio di onestà, di amore alla patria, del sentimento del dovere. I Veneziani, raccogliendolo, potranno sentirsi figli non indegni di Manin e fissare lo sguardo con animo tranquillo sul monumento eretto dall'Europa al patriota.

Maurogonato ricorda con emozione i fatti a cui ebbe parte; parla dell'eroica resistenza di Venezia e dell'influenza che questa ebbe sul risorgimento italiano. Dichiara che il Parlamento, intervenendo nel 1868 al trasporto delle ceneri di Manin ed oggi alla erezione del monumento, intese di riconoscere la gran parte che ebbe la Venezia di Manin nella redenzione nazionale. Ricorda alcuni episodii commoventi della vita di Manin, la sua bella condotta nell'esilio, la nobile ospitalità della Francia; deplora ch'egli non abbia potuto vedere il definitivo trionfo dell'indipendenza nazionale; conchiude rendendo omaggio, in nome dei rappresentanti d'Italia, alla memoria di Manin; ed eccita ad inspirarsi a quel grande esempio, affinchè i principii di libertà e di progresso abbiano un glorioso trionfo.

Henri Martin ricorda la parte presa dagli amici ed ammiratori francesi di Manin agli onori resi alla sua memoria nel 1861 e nel 1868. Manin strinse i vincoli fra l'Italia e la Francia. Egli sacrificò i suoi sentimenti alla patria, come seppero fare recentemente illustri Francesi. Esorta gli Italiani ed i Francesi, fratelli di origine, a mettere la patria sopra ogni cosa.

Bonghi, rappresentante del Re, accennò alla fede politica di Manin nel 1849, soggiungendo che quel grande uomo seppe quindi conciliare le proprie idee colla grande idea dell'unità nazionale e monarchica, che fece nostra la patria.

Torelli chiuse il suo breve discorso, deplorando che Manin non vedesse la soluzione del grande problema nazionale; però l'Italia se ne ricordò appena fu resa a libertà.

Tutti i discorsi furono applauditissimi. La città è imbandierata; la Borsa e le botteghe sono chiuse. Stasera illuminazione straordinaria.

Berlino, 23 marzo.

In occasione del natalizio dell'Imperatore, ebbe luogo un pranzo diplomatico presso Bismark. L'ambasciatore d'Inghilterra portò un brindisi all'Imperatore, e Bismark fece un brindisi a tutti i sovrani rappresentati a Berlino.

Parigi, 22 marzo.

I ministri delle finanze e del commercio nominarono una Commissione di deputati, comprendendovi specialmente Mathieu-Bodet, Grivart, Ozenne, coll'incarico di esaminare le domande dell'Italia riguardanti il nuovo trattato di commercio.

Un nuovo proclama di Cabrera, del 22 corrente, spiega la sua condotta. Dice che Don Carlos ricusò di conquistare pacificamente la stima del paese e di definire le sue idee. Poichè la corona è oggidì sulla testa di un principe che vanta come il più prezioso dei suoi titoli quello di cattolico, gli Spagnuoli incorrerebbero in una grave responsabilità, se non deponessero sui gradini del trono il peso schiacciante delle loro discordie. Respinge l'accusa di tradimento.

Gerente Stefani gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 21 marzo 1876.

La Borsa di Parigi aperse la settimana sulla risposta dei premi di quasi valori, che si liquidano per quindicina. La maggior parte di essi, come il Mobiliare francese, la Banca Franco-Olandese, il Mobiliare spagnuolo ed altri, essendo stati favoriti da un rialzo straordinario, di cui non si ricorda l'eguale alla Borsa di Parigi, ne venne che tutte le vendite a premio sono state levate. La speculazione al rialzo, approfittando della sua posizione, non volle liquidarsi che con vendite a premio, e riuscì così del benedetti considerevoli. Quelli però tra i compratori che non vollero liquidarsi, e si mantennero nella loro posizione, dovettero subire condizioni onerose, così per esempio sulle Franco-Olandesi il riporto salì fino al 23 0[0, sul Mobiliare spagnuolo fino al 36 0[0.

Le Rendite francesi nei primi giorni della settimana diedero luogo anch'esse a numerose transazioni, continuando nel loro movimento di rialzo. Lasciate sabato a 65 62 1[2 (god. 1° gennaio) e 103 42 1[2 le ritroviamo il lunedì a 65 92 (god. 1° gennaio) e 103 85. Il martedì a 65 25 (god. 1° aprile) e 104 65, conservando lo stesso corso anche il mercoledì. Questo buon risultato era dovuto principalmente alla persistente abbondanza del numerario, e quindi ad uno stato di relativa tranquillità che regnava in seno dell'Assemblea francese.

Il mercoledì però fu l'ultimo giorno del trionfo della speculazione al rialzo. Nubi inquietanti si addensarono sull'orizzonte della Borsa minacciando tempesta e sembra non vogliano dileguarsi tanto facilmente. Non è già che il denaro venga a mancare alla speculazione: come abbiamo già detto il numerario abbonda e continua a fare il suo effetto inebbriante. Difatti se ben si considera, il numerario ha abbastanza del suo potere, facilitando il rialzo coi riporti, e forse anche colle compere fittizie, senza mai prendere uno stabile impiego. Da ciò ne viene che non gran massa di Rendite si trova ora sulle spalle della speculazione senza denaro, la quale dovrà finire, tosto o tardi, per lasciarle cadere.

Le prime cattive notizie vennero da Londra dove ebbero luogo dei fallimenti considerevoli, fra i quali quello della Casa Im Thurn e C. riguardata finora come molto rispettabile e ricca. I fallimenti di Londra, le cui conseguenze non sono punto finite, fecero sentire la loro funesta influenza anche a Parigi dove parlasi della sospensione di una giovine Casa che lascierebbe un deficit di 3 milioni, particolarmente per operazioni di Borsa. Altra causa che paralizzò gli affari di Borsa, fu il processo intentato al Credito Mobiliare francese da un portatore di 20 azioni, contro l'emissione ultimamente fatta di 160 mila azioni di priorità. Oggi stesso si conobbe per telegrafo il risultato del processo, che finì colla condanna del Mobiliare, il quale dovrà rimborsare le az. emesse oltre le spese del processo, riservandosi però di ricorrere in Cassazione.

Quello poi che più d'ogni altra cosa concorse ad arrestare lo slancio della speculazione, fu il progetto presentato dal Ministro delle finanze francesi all'Assemblea di Versailles, per rimborsare la Banca ed il prestito Morgan.

Chi avrà seguito le nostre rivista si ricorderà che già da molto tempo noi abbiamo parlato di questo progetto e che abbiamo sempre attribuito allo scopo di attuarlo gli sforzi fatti per sostenere e far rialzare le Rendite. Ci piace di vedere che gli avvenimenti ci danno ragione, e che noi eravamo nel vero ritenendo che le attuali circostanze della Francia non comportavano lo straordinario rialzo effettuatosi sui suoi valori.

In seguito a queste cause dissolventi, le Rendite francesi indietreggiarono nelle giornate di giovedì e venerdì, e chiusero ieri il 3 0[0 a 64 32 ed il 5 0[0 a 103 12.

Il ribasso non è grande finora: 35 cent. sul 3 0[0, e 30 cent. sul 5 0[0. Ma si arresterà? Probabilmente sì, perchè chi ha fatto il movimento finora, troverà sconveniente di continuarlo per consegnare il risultato propostosi. La vacanza delle Camere allontanando il pericolo di emozioni politiche, contribuirà a favorirlo, purchè non vengano imprevedute inciampi. Intanto però si vede della stanchezza nella speculazione al rialzo, e ci vorranno molti sforzi ed incoraggiamenti per rianimarla.

La Rendita ital. anche questa settimana tenne un contegno migliore delle Rendite francesi, perchè da 71 90 corso del sabato precedente, salì nella giornata di lunedì 15 corr. a 72, fece il giorno 16, 72 60 per liquidazione e 72 75 per fine mese, e il 17, mercoledì, toccò il 72 e5 prezzo massimo della settimana. La reazione delle Rendite francesi infine anche sulla nostra, che retrocesse il giovedì a 72 45, ripresa alquanto il venerdì a 72 80, ricadendo poi ieri a 72 40. È vero che a questo prezzo rimane debole, ma in fin dei conti da un sabato all'altro non vi fu ribasso, ma bensì aumento di 35 cent. senza tener conto del riporto di 15 cent.

A Berlino, dove la Borsa ieri era tutta al rialzo, anche la nostra Rendita salì da 72 40 a 72 90. A Londra invece ribassò da 71 5[8 a 71 1[2. Il Consolidato inglese dal in ripresa a 93.

A Parigi il cambio pel Londra era ieri a 25 25 1[2 vista ma 3 1[2 0[0, per l'Italia 8 0[0 di perdita, meno 5 0[0.

La nostra Borsa, sempre in istato di disorganizzazione a cagione della famosa legge minghettiana per la tassa dei contratti di Borsa, non presentò che un movimento d'affari relativamente poco importante e quasi sempre dominato dalla debolezza.

Rimasta sabato scorso a 78 20 la Rendita aperse lunedì a 78 35, fece nei due giorni successivi 78 55 e 78 57 1[2 ma questo fu il suo più alto prezzo della settimana. Le sedi maggioranze avute dal Ministero di 20 e 17 voti sulla legge per l'aumento dell'imposta di registro e bollo, hanno fatto una cattivissima impressione sul pubblico della Borsa, e quindi la Rendita cadde giovedì a 78 42 1[2. Se il ribasso non fu maggiore si è che il rialzo precedente fu di poca importanza, ma il prestigio della impossente maggioranza di cui si credeva che il Ministero potesse disporre, è oramai totalmente perduto, tanto più che è noto non aver voluto la Camera promovere una crisi nel momento che un avvenimento della Rendita salirono da 335 1[2 a 338.

La Azioni Tabacco da 800 discesero a 852 per effetto dell'indebolimento dei cambi.

Le Obbl. del Canale Cavour diedero luogo a frequenti contrattazioni e montarono da 468 a 473.

Si negoziarono nella settimana delle obbl. Savona a 232. Il Prestito si mantenne sul corso di 64 1[2 completo a 81 115 stallonato.

I cambi che in principio della settimana mostravano tendenza al rialzo, incominciarono ad indebolire di nuovo a partire da mercoledì. Quindi il Francia da 102 95 a cui era giunto, discese a 103 1[4 vista meno 4 0[0, ed il Londra da 25 17 1[2 scese a 25 07 1[2 3 mesi e 3 1[2 0[0.

I pezzi da 20 lire da 22 83 ribassarono a 21 58.

Le ultime notizie di Parigi sono tutt'altro che incoraggianti. Si sono notate molte grosse vendite di Rendita, tanto da parte dei grandi banchieri francesi come per ordini venuti d'Inghilterra e ci temono per la liquidazione di fine corrente forti consegne. Vedremo allora a che cosa si ridurrà la grande abbondanza del numerario e se sarà sufficiente per assorbire tutto il flottante. Intanto la Banca Belga ha incominciato a elevare il tasso dello sconto. Le notizie di Londra sono pur cattive. Oltre il fallimento Im Thurn C., se ne notano altre importanti fra le quali quella dei signori Siordet e Comp., che lascia un passivo di 300,000 sterline.

La Rendita Turca è scesa sotto il 44. Prevediamo un sensibile ribasso su questo fondo di Stato.

Mercato di Cavallermaggiore.

(*Nostra corrispondenza*)

22 marzo. — Mercato animato. Prezzi del bestiame invariati da quelli del mercato precedente. Foraggi e cereali in tendenza d'aumento.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	22 40 a 21 20
Segala	»	»	16 30 a 16 30
Riso	»	»	33 70 a 31 95
Meliga	»	»	12 40 a 12 70
Legna forte	quint.	»	3 50 a 2 50
Id. dolce	»	»	3 — a 2 —
Fieno	»	»	13 — a 12 —
Paglia	»	»	5 — a 4 —
Vitelli da latte	mir.	»	3 — a 3 —
Maiali	»	»	— — a — —
Trifoglio	»	»	15 — a 15 —
Canapa	»	»	7 10 a 7 50

Borsa di Genova. — 22 marzo.

Rendita Italiana	78 40
Azioni Banca Nazionale	1963 —
Azioni Mobiliare Italiano	782 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	364 —

Francia breve lett. a 108 90, dan. a 108 10.
Londra a vista lett. 27 34, danaro 27 30
Marenghi da 21 71 a 21 78.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 22 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 35
I pezzi da 20 fr.	21 93

Firenze.	20	22
Rendita al 5 0[0	78 47	78 37
Id. al 1° gennaio 1876	76 10	5 85
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 08	27 03
Cambio su Parigi	108 45	108 40
Prestito Nazionale	64 —	64 —
Azioni Tabacchi	855 —	856 —
Banca Nazionale	1963 —	1965 —
Az. ferr. Merid.	369 —	368 —
Obblig. »	228 —	278 —
Banca Toscana	1325 —	1320 —
Credito Mobiliare	783 —	785 —
Italo-Germaniche	267 —	269 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi.	20	22
3 per 0[0 Francese	64 32	64 —
5 per 0[0 Id.	103 12	102 87
Banca di Francia	3990 —	3990 —
Rendite Italiane	72 40	71 97
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	311 —	310 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 50	218 —
Ferr. Romane	80 —	84 —
Obbl. Lombarde	350 —	350 —
Obbl. Romane	204 —	206 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 —	93 —
Vienna.	20	22
Mobiliare	236 —	236 50
Lombarde	137 —	138 —
Banca Anglo-Austr.	139 50	138 —
Austriache	303 50	303 —
Banca Nazionale	960 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 35 5	8 38
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 40
Rendita Austriaca	75 80	75 90
Idem in carta	— —	71 55
Unionbank	174 50	111 15
Berlino.	20	22
Austr. Marchi di Ban.	557 —	556 50
Lomb. Franchi	248 —	248 —
Mobil. Marchi di Ban.	431 —	432 —
Ban. It. Franchi	72 90	72 80
Id. Turca id.	44 30	44 —
Londra.	20	22
Consolidato inglese	93 —	92 7[8
Rendita italiana	71 1[8	71 3[8
Spagnuolo	22 1[4	— —
Turco	43 1[2	43 1[4
Egiziano del 1873	80 1[8	79 7[8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Il 3 0[0 francese perdette 52 cent. e 55 il 5 0[0.

La nostra rendita da 72 40 scese a 71 97 1[2.

Questa scivolata ebbe il contraccolpo da noi.

La rendita aperse questa mattina da 78 22 1[2 a 78 17 1[2 e chiuse più debole da 78 12 1[2 a 78 07 1[2 con tendenza incerta.

In valori affari limitati e corsi in ribasso per la Banca Naz. da 1966 a 1963, il Mobiliare da 780 a 775.

Più sostenuta la Banca di Torino, fece 774 a 776.

Il Banco Sconto e Sete 272, 273.

La Banca Ind. Subal. 217 a 220.

Obbl. Meridionali 228.

Obbl. Romane 222.

Obbl. Savona 235.

Obbl. V. E. 235 a 237.

Obbl. Cavour 472.

La Borsa chiuse con tendenza incerta.

I cambi deboli in principio di Borsa, finirono più fermi.

Francia 108 45.

Londra 27 15.

Napoleoni 21 69.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 23 marzo 1876. — N. 66.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Francia	108 30	108 45	— —	— —
Svizzera	108 20	108 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1[4	131 3[4

Francia se. 4 0[0. Svizzera 3 1[2. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 68 a 21 79.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 78 00 a 78 05.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Sormani.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

23 marzo 1876.

Ieri sera il telegrafo ci portò da Parigi corsi in sensibile ribasso.

Condizione Pubblica della Sete in Torino

Settimana del 22 marzo 1876.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	734 80
Trama	»	» »
Greggia	2	93 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	827 98

Totale sul mese e tutt'oggi Colli 255.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale della Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1874

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 22 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	750 26
Trame	1	72 93
Greggia	4	213 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1036 94

Totale sul mese e tutt'oggi Colli 336.

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

Condizione odierna della seta in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 22 marzo 1876.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	1128 27
Trama	1	82 15
Greggia	4	252 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1462 85

Totale sul mese e tutt'oggi Colli n. 129.

L'assistente: A. Trivero.

Regio (ore 8) — *Celinda*, opera in 3 atti; *Bianchi e Negri*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietrihoni rappresenterà:
Il cavaliere di spirito, commedia in 5 atti; *Intermezzo*, versi di circostanza del sig. Ciscone; con farsa. — Serata a beneficio del monumento a Carlo Goldoni.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
I quattro rusteghi, commedia in 3 atti; con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gamelli rappresenterà:
L' ispes, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
I Pochi, commedia di Vittorio Alfieri; con farsa.

Amadeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà:
I quattro rustici, commedia in 3 atti; con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Pilato, azione spettacolosa in 5 parti e l'episodo *La valle di Giosafatte e il giudizio finale*. — *Mitigate*, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 8 pom.

ZOLFO PER VITI

TRIFOLIATO, MEDICA, MAGGENGA,

VINASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino*. 228

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 15. 81

NEGOZIO e FABBRICA

di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe**. 8

Bottiglieria e Trattoria
CATTERINA
Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi modici.
Angolo via Santa Teresa, N. 26, e Botero, N. 27, Torino. 242

Occasione favorevole

Da rimettere per motivo d'impiego un **elegante Negozio di Profumeria**, sito in buona posizione.
Dirigersi all'**Agenzia Galvagno**, Piazza Castello, 17, Torino. 244

Da affittare
per il primo aprile
in via S. Secondo, 2
Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 250

DA AFFITTARE
pel 1° prossimo luglio
Appartamento di dieci o dodici membri, tutto messo in nuovo, via della Rocca, N. 19, piano primo. 264

Da affittare
Alloggio di sei camere e piccola cucina, al 4° piano, pel 1° luglio 1875; Piazza Carignano, N. 2. — Dirigersi ivi al portinaio. 253

Da affittare al presente
Camera coll'entrata libera sul ripiano, ben mobiliata, al secondo piano, in via Mercanti, N. 6.
Ivi. **Alloggio** di 7 membri con o senza mobiglia, e vista in via, piano secondo.
Dirigersi ivi, piano secondo, prima porta a sinistra. 248

Da affittare al presente
in via Bava, N. 9
Un Alloggio signorile al piano nobile, di nove o dieci camere con soppalco, acqua potabile, legnaia e cantina. 275

Ricerca
Una Famiglia ricerca per la stagione estiva una **Casa di campagna con giardino**, il tutto in buono stato ed in vicinanza di una Stazione Ferroviaria, ad una distanza non maggiore dai 50 chilometri da Torino.
Scrivere franco al sig. AMEDEO AMEDEI all'Ufficio del Giornale. 276

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SOCIETÀ ENOLOGICA TOSCANA

per la produzione di vini in Toscana e per lo smercio dei medesimi

IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Capitale Sociale L. **100,000** rappresentato da **1000** Azioni di L. **100** ciascuna da aumentarsi fino a **1** Milioni.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A **1000** AZIONI DI L. **100** CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mariani Cav. Prof. **Antonio**, *Presidente* — **Niccolini** March. Ing. **Giorgio**, *Vice-Presidente* — **Saletti** Comm. **Brandimarte** — **Lapini** Cav. Ing. **G. Matteo** — **Orosi** Cav. Prof. **Giuseppe** — **Teal** Avv. **Giuseppe** — **Bacigalupo Giovacchino** — **Sacchi Angiolo** — **Galletti** Conte Dottore **Paolo**, *Segretario* — DIRETTORE TECNICO, **Bettini** Dott. **Carlo Napoleone** — SINDACI, **F. Montelatici** — **F. Formigli.**

Programma.

Vinta la terribile *crittogama*, l'industria del vino è tornata in questi ultimi tempi a rifiorire in Italia, e tra breve diverrà la principale sorgente di ricchezza pel nostro paese. Però, affinchè possa offrire grandi risorse alla nazione nostra, non basta che quest'industria ammetta la sua produzione, è necessario pure che la migliori e la accrediti all'estero, presentando sui mercati stranieri vini buoni, naturali, di tipo costante ed in grande quantità. Per ottenere ciò i più distinti enologi italiani riconobbero insufficienti gli sforzi isolati di ciascun produttore, e sentirono il bisogno di adoperarsi per la costituzione di ben ordinate Società Enologiche, le quali, riunendo le forze di tutti, capitalisti, produttori, consumatori, potessero disporre di capitali sufficienti e di quanto altro occorre per razionalmente ed utilmente operare.

Non poteva anche in Toscana mancare l'opera per promuovere la costituzione di Società Enologiche, onde migliorare e fare apprezzare maggiormente i famosi vini di cui è ricca questa regione. Ma nessuno ebbe la fortuna di riuscire a costituirne, come riuscirono i promotori della **Società Enologica Toscana**. I quali ne occuparono non una tanto costante attività che poterono dichiarare costituita nel passato settembre tale Società, la quale da **S. M. il Re** fu autorizzata con R. Decreto del 2 novembre 1874.

Questa Società che è la prima e la sola Società regionale fondata in Toscana e che per ciò non ha da temere concorrenza alcuna, inaugura le proprie operazioni con un capitale di **100,000 lire** da estendersi sino a **1 milioni**. Essa cominciando ad operare con un modesto capitale per aumentarlo subito che si presenti il bisogno, non può che offrire ottimi risultati; e merita davvero d'essere apprezzata questa prudente e sicura procedere che dovrebbe adottarsi da tutte le Società che vogliono recare utile vero al paese ed agli Azionisti. Però gli Azionisti della **Società Enologica Toscana** non solo per questo cauto procedere hanno la certezza di ottenere un utile non lieve, ma anche per la ricchezza dell'industria cui la Società stessa si dedica, industria che ha fruttato sempre moltissimo a chi ha saputo trarne sagacemente profitto. Per conseguenza, in aggiunta al frutto fisso del 6 per cento, possono attendersi un ricco dividendo che non tarderà ad ottenersi, poichè la Società per mezzo dei suoi promotori cominciò nel passato autunno le sue operazioni, e mentre è già in possesso di uno Stabilimento montato assai bene e provvisto già di buona quantità di vino, sta ora occupandosi per fondarne altri nei principali centri vinicoli della Toscana. — Oltre poi a tutti i sopra rammentati utili gli Azionisti produttori di vini potranno con maggiore utile vendere i loro pregevoli prodotti per mezzo di questa istituzione la quale, avendo molte relazioni, saprà certamente ove smerciarli con maggiore convenienza; infine gli Azionisti consumatori o negozianti saranno sicuri di ottenere con preferenza dalla medesima vini puri, buoni ed a giusto prezzo.

Il quale interesse di tutti si concorrerà con i propri capitali e con la propria influenza a render prospera e potente questa veramente utile intrapresa la quale fa sperare di prendere, in un non lontano avvenire, tale sviluppo da rendere ben contenti coloro che ne aiutarono i primi passi, coloro che, col favorirla, oltre a fare opera utile per sè, avranno anche recato grande vantaggio al paese.

Condizioni della Sottoscrizione e Vantaggi per gli Azionisti

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Enologica è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 marzo 1875.

I versamenti saranno fatti in L. 30 all'atto della Sottoscrizione, L. 20 in maggio prossimo, L. 30 in agosto e L. 20 in ottobre. Sui versamenti anticipati sarà corrisposto un interesse corrispondente al 6 per cento annuo: e così chi saldava l'Azione al 1° versamento avrà l'abbuono di L. 1. 65; chi la saldava al secondo L. 0. 95 e al terzo L. 0. 20. — Gli Azionisti hanno diritto al frutto fisso annuo del 6 per cento per ciascuna Azione saldata e al dividendo dell'85 per cento sugli utili netti sociali. Possono poi per mezzo della Società smerciare convenientemente i loro vini.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso gli Uffici dei COMIZI agrari e MUNICIPII incaricati, presso i BANCHIERI e loro Corrispondenti e principalmente:

In **Firenze**, presso la **Sede della Società** e presso il **Banco Internazionale** per l'agricoltura e l'industria, Piazza S^a Croce, 24. — In **Milano**, presso il banchiere sig. **Francesco Compagnoni**, via S. Giuseppe, 4. — In **Torino**, presso l'**Agenzia Agraria** diretta dal sig. G. Carosio, Piazza Castello, 16.

Da rimettere
Un elegante Negozio da Cioccolatte in bevanda, Confetti, Liquori e Vini forestieri.
Posizione avvistatissima centrale. Il ritiro ascende a circa L. 4000.
Dirigersi all'Agenzia **G. Galvagno**, Piazza Castello, 17, Torino. 274

Da rimettere al presente
Avviato **Negozio di Lingeria**, in via Roma presso Piazza Castello, a condizioni convenienti pel prezzo e per comodità di pagamento.
Rivolgersi per le trattative all'Ufficio del sig. procuratore capo LEONE LEVI, Dorogrossa, N. 10, piano secondo.

Da vendere
Vari appezzamenti di terreno fabbricabile, nell'ingrandimento della sezione Moncenisio, m. q. 9000 circa, divisibili anche in sette lotti; ed in via Nizza m. q. 5000 circa, pure divisibili, a prossi convenienti e con mora al pagamento.
Rivolgersi al proprietario avv. SAMUELE LEVI, Dorogrossa, 10, piano secondo.

Da affittare
sul Corso Principe Oddone presso la Piazza dello Statuto
Grandioso locale sotterraneo ed a piano, di m. q. 750 circa, divisibile anche in vari lotti, adattabile a piacimento ed a spese del proprietario.
Per le trattative rivolgersi a quest'ultimo avv. SAMUELE LEVI, Dorogrossa, 10, piano secondo. 278

Da vendere
Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

In Rivoli
presso la parrocchia di S. Martino
Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.
Recapito Corso Sincardi, N. 1, dal portinaio. 273

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Da vendere al presente
Piccola VILLA signorile, in prossimità della Chiesa Parrocchiale di Santa Margarita di Torino, posta a destra della strada tendente dalla Città a quella Chiesa, con entrata propria su detta strada e prospiciente a mezzogiorno, con vista sulla Valle Salice e su Torino, tutta cinta da muro ed assai da servirle di prospetto.
Composta di fabbricato civile a due piani di cinque ambienti ciascuno, oltre alla Serra da fiori, con cortile avanti il fabbricato, altro a lato in prospetto della porta d'entrata, occupato in parte da grande pergolato e giardino a destra di questo cortile.
Dirigersi in TORINO, via Botero, N. 3, piano primo, nell'Ufficio del Procuratore **ANGELO PETITI.** 217

MASERA ANTONIO. **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, non privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Ormedesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.
Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a charlot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 2

Sciroppo d'Elicina 237
Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e da L. 2.
Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Da affittare al presente
Vasto Caseggiato fuori del Ponte Mosca, Borgo Aurora, casa del cavaliere Busco, con grandi Scuderie capaci di 40 cavalli, Rimessa, Travate, Tettoia; grande Cortile chiuso, diversi Alloggi e Camere, e Pozzo a bilico per i Carri.
Carri, Tombarelli, Cavalli, Muli e Finimenti da vendere. — Recapito ivi. 256

SAPONE REALE THRIDACE
genuino della casa Violet di Parigi
L. 2 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.
Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.*

PIANOFORTI ED ARMONIUM
Svariatissimo assortimento a coda e verticali
PRIMARIE FABBRICHE
Germania { BLÜTHNER, SCHWECHTEN, HÖLLING, KAPS, BIESE, SCHIEDMAYER, QUANDT ed altre.
Francia { ERARD, PLEYEL, HERZ HENRY, HERZ neveu, MAUGÉ, FOCKÉ, BOISSELOT, MANGEOT (sistema Stanway New-York), ed altre.
Svizzera { KŒLLIKER E GRAMMER, HÜNI E HÜBERT.
Piani Nazionali – Cangi – Riparazioni – Accordo
PRESSO
COLLINO E C^IA
Via S. Francesco da Paola, N. 11,
TORINO. 279

STABILIMENTO
CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO
del già Chirurgo Militare ROTA P. G.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino
Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**
Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici** e **freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini** e **orinali** da viaggio e letto: **irrigatori** e **clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 33

Società Vinicola Torinese
Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18 il mezzo ettolitro.
Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.
Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.
NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 207

Incanto volontario
Mercoledì 24 corrente, alle ore solite, in via Giulio, N. 10, piano terzo, già casa Ardy, si addiverrà alla vendita dei seguenti mobili, cioè: Letti in ferro con Paglericcio e Materassi, Burò, Sofà, Sedie, Specchi, Saggioloni, Vasi della China, Pianoforte, Pendule, Candelabri, Lingerie da tavola e da letto, un Centro da tavola in argento, Vasi di porcellana ed altri articoli di fantasia.
Oggero Spirito *perito.* 265

Dal 1° Aprile al 31 dicembre è aperto l'abbonamento alla
GAZZETTA MUSICALE E RIVISTA MINIMA
Condizioni: Con L. 15 si hanno 39 numeri della *Gazzetta Musicale*, 18 numeri della *Rivista Minima*, alcune tavole d'autografi, 3 pezzi di musica a scelta, 4 libretti d'Opera a scelta. — Ogni numero dei due Giornali contiene schiarada a premio.
Nuovo Premio straordinario a tutti gli associati
Un bellissimo ritratto (incisione) del maestro **VERDI**, da fare un bel quadro.
Per 6 mesi L. 10 — per 3 L. 5 con diritto proporzionale ai premi.
Si manda *gratis* un numero di saggio completo e il programma a chi ne fa ricerca al **R. Stabilimento Ricordi** in Milano. 60b.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARIGIONE ISTANTANEA COL
GUARANA
di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.
È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 2M^

Da affittare pel 1° ottobre 1875
ALLOGGIO con vista in pubblico giardino, composto di 7 camere, sottotetti e cantina, al 2° piano, corso Siccardi, N. 5.
Recapito dal portinaio della casa. 257

GRANDS VINS DE CHAMPAGNE
GUSTAVE GIBERT
REIMS.
SOLO DEPOSITO IN TORINO
presso li signori
BARATTI E MILANO
Galleria dell' Industria Subalpina.
203

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO. — (19 Marzo 1875).

Reincanto. — Con sentenza del tribunale civile d'Alba 12 febbraio scorso venne deliberato per L. 4360 lo stabile subastato ad instanza di Alberti Carolina in odio del di lei marito Mortara Vittorio e della sig^a Rosso Maddalena vedova Cane, ed essendo su detta somma fatto l'aumento del sesto, si notifica che all'udienza del 16 aprile p. v. si procederà al reincanto sul prezzo di L. 4770. — (Moreno p. o., Alba).

Secondo incanto. — La direzione d'Artiglieria del polveriflcio di Fossano notifica che il tre aprile p. v. si aprirà il 2° incanto per la provvista di quintali 3000 salnitro per carbone da polvere, per la somma di L. [illegible].
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 05).

Provincia di ALESSANDRIA — (18 Marzo 1875).

Appalto. — Il giorno 23 marzo corrente nella sala del Municipio di Alessandria avrà luogo l'appalto delle opere di sistemazione e manutenzione della strada comunale detta di S. Giuliano, per L. 17163,04 di sistemazione, e di L. 994 annue per novennale manutenzione.

Deliberamento. — L'aggiudicazione pel servizio delle somministranze agli indigenti nello stabilimento termale d'Acqui venne deliberata al prezzo di L. 1,53 per ogni giornata di presenza. Il ribasso non inferiore del ventesimo venne ridotto a solo 5 giorni scadenti il 20 corr. — (Prefettura di Alessandria).

Deliberamento. — La direzione del Commissariato Militare di Alessandria notifica che la provvista di 1000 quintali di grano nostrale è stata deliberata, e che il termine utile pel ribasso del ventesimo scade il 20 corrente mese.

Citazione. — Con atto 16 corrente marzo ad istanza del signor Valerio Tolotti si pignorarono a mani del sig. Taramasso Giuseppe tutte le somme delle quali è debitore verso il sig. Luigi Marchiadi, e furono citati il Taramasso ed il Marchiadi suddetti, a comparire avanti la pretura di Alessandria il 30 marzo corrente.

Incanto. — L'esattore consorziale di Castelnuovo Scrivia notifica che il 13 aprile p. v. si procederà alla vendita di uno stabile a carico del signor Torti Giovanni debitore moroso. — (Megardi Esattore, Castelnuovo Scrivia).

Subasta. — All'udienza del tribunale d'Acqui del 22 aprile p. v. avrà luogo il reincanto dello stabile posto in subasta dalli signori Ottolenghi, Moisè ed Emilio fratelli, sul prezzo aumentato di lire 2217.
(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 22).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) marzo 20 22

Farine 8 marche pel corrente			Fr.	52 —	51 75
»	»	per aprile	»	52 25	52 25
»	»	pei maggio e giugno	»	53 25	53 25
»	»	per 4 mesi da maggio	»	54 25	54 25
Zuccari Saccarino 88 %			»	55 50	55 50
»	»	1/2 disponibile	»	59 50	59 50
»	bianco 3	disponibile	»	65 75	65 75
»	raffinato scelto		»	147 —	147 —

Liverpool, 22 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 11000,
Mercato fermo — Prezzi in rialzo invariati.
Importazione della giornata 21000.

Marsiglia, 22 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 5200.
Mercato attivo — Prezzi teni.
» — Luisiana disponibile per maggio e giugno . . . . Fr. 97 50 — —
» — Oomraw sotto carico . . » 70 50 — —
Caffè — Venduti Sacchi 460.
Mercato fermo.
» — Haiti Jacmel . . . . . » 94 — — —
» — Cap. . . . . » 101 50 — —

Marsiglia, 23 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 9557.
Vendite » 19520.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.